

L'AVVOCATO PESCE: «NON HO NULLA DA DIRE»

Posto da assistente anziani Al concorso partecipano le oss arrestate per violenza

Simona Siccardi e Natalina Minasi autorizzate dalla procura
Nei guai a fine gennaio per maltrattamenti a La Villa di Varazze

Giovanni Ciolina / SAVONA

Erano state arrestate il 25 gennaio scorso per presunti maltrattamenti aggravati ai danni di alcuni pazienti della residenza protetta La Villa di Varazze. Simona Siccardi, savonese, e Natalina Minasi, genovese, erano state immortalate dalle telecamere delle ambientali piazzate dagli uomini della guardia di finanza all'interno della struttura mentre insultavano ed utilizzavano metodi non certo consoni per pazienti. Nei guai erano finiti altri quattro operatori della struttura. Tutti licenziati dai vertici della società Plancia srl - gruppo ISe-nior - che gestisce la residenza varazzina.

A distanza di un mese da quel blitz all'interno de La Villa e con l'obbligo di dimora nel comune di residenza im-



Uno degli episodi di presunta violenza immortalati dalle ambientali

posto dal gip Ceccardi, le due operatrici hanno deciso di tornare a lavorare nel settore dell'assistenza e partecipare alle prove indette dal concorso da Alisa per la ricerca di operatori socio sanitari.

Ed hanno chiesto alla procura l'autorizzazione a poter partecipare al concorso, ottenendo dal pm Chiara Venturi un parere favorevole, soprattutto per lo spostamento dai vari comuni. «Tutto dipende dai termini del concorso» si limitano a dichiarare fonti autorevoli a palazzo di giustizia. E il riferimento è ovviamente all'eventuale assenza di carichi pendenti tra i requisiti per la partecipazione.

«Non ho nulla da dire» ha sottolineato con un pizzico di imbarazzo, ieri pomeriggio, l'avvocato Pierluigi Pesce che assiste Simona Siccardi.

Situazione che al momento sembra lontana visto che il procedimento penale a carico delle due donne (ma anche degli altri quattro indagati) è ancora in piedi. Anzi per quanto riguarda una di loro, la genovese Elisa Zunino, il giudice delle indagini preliminari Alessia Ceccardi non ha ancora potuto provvedere all'interrogatorio di garanzia per problemi di salute dell'indagata.

Gli altri - ad eccezione di Rosanna Barigione per la quale il gip ha revocato la misura cautelare - sono costretti all'obbligo di dimora nel comune di residenza dopo l'attenuazione degli arresti ai domiciliari. —